

- SERVIZIO NEL NOSTRO VILLAGGIO - ANZIANI -

La realtà degli anziani nel nostro villaggio assume le caratteristiche ormai purtroppo tipiche della periferia della nostra città. Tra gli anziani, a causa della mancanza di strutture sociali e quindi di momenti di incontro, si genera un senso di solitudine che spesso sfocia in una esistenza priva di "voglia di vivere". Tali situazioni diventano ancor più drammatiche per quelle persone che, oltre i suddetti problemi, vivono in uno stato di abbandono da parte dei familiari o peggio in una condizione di non-autosufficienza. Da ciò emergono evidenti i bisogni degli anziani che vanno dalla necessità, nonostante l'esistenza di alcuni punti di ritrovo, di incontrare coetanei (ma non solo), a momenti nei quali possano riscoprire il piacere di vivere fino ai più pratici aiuti nei loro problemi quotidiani (gestione della casa, certificati medici e anagrafici, etc...).

Il nostro impegno è diretto al sostegno e allo sviluppo di iniziative che possano venire incontro alle sovraespresse esigenze, attraverso la realizzazione di momenti di incontro in cui gli anziani possano considerarsi "protagonisti" così da rendere più piacevole e sereno questo periodo della loro vita; ci proponiamo nello stesso tempo di promuovere azioni utili e concrete per il loro fabbisogno quotidiano.

- SERVIZIO NEL NOSTRO VILLAGGIO - GIOVANI -

La situazione attuale è drammatica. I giovani vivono un'esistenza precaria e nel disagio. Mancano luoghi e momenti in cui incontrarsi per crescere e maturare insieme uno spirito comunitario. Così i giovani diventano "isole", gli uni separati dagli altri, perdendo il significato della loro vita e intraprendendo nella solitudine dei loro problemi le diverse vie della devianza (droga, alcool, criminalità etc ...).

Sebbene esistano delle realtà che potrebbero consentire l'aggregazione (parrocchia, centro sociale, etc ...), queste non vengono sfruttate al massimo delle loro potenzialità per la mancanza di una seria gestione delle strutture.

Il nostro vuole essere un impegno finalmente efficace per i giovani troppo spesso abbandonati a loro stessi o perché si ha difficoltà ad avvicinarli o perché si crede che essi siano, da soli, capaci di risolvere i loro problemi, spesso giudicati superficialmente. Il nostro impegno vuole essere finalizzato alla risoluzione di questi problemi.

Il nostro impegno verso i giovani vuole creare dei "ponti" per ricomporre quella divisione di fondo cui facevamo riferimento attraverso la realizzazione di momenti "alternativi" a ciò che oggi offre la nostra realtà, momenti di "incontro" nello sport, nella festa, nella cultura attraverso lo sfruttamento delle strutture già esistenti (centro sociale, scuole, etc ...) e delle risorse naturali della nostra zona (spiaggia, campagne, etc ...) così da riempire le loro vuote giornate.

- SERVIZIO NEL NOSTRO VILLAGGIO - AMBIENTE -

La realtà ambientale nella nostra città e nel nostro villaggio è, a dir poco, precaria. A parte le disfunzioni dei servizi pubblici, manca totalmente un'educazione ambientale il che pregiudica un reale interesse verso la natura che ci circonda.

Accade così che nelle nostre strade e negli altri luoghi nei quali si socializza, si riversi la nostra non-curanza ambientale. In generale manca il rispetto per l'ambiente e attraverso di esso il rispetto verso chi, con noi, usufruisce degli spazi verdi.

Premesso che la nostra scelta dello scoutismo è anche una scelta "per" l'ambiente, "saturi come i cassonetti di immondizia" per i comportamenti antiambientali e incivili largamente diffusi ci impegniamo a sviluppare iniziative pratiche ed educative a favore dei "nostri spazi".

- SERVIZIO NEL NOSTRO VILLAGGIO - FAMIGLIE -

Anche le famiglie nella nostra comunità vivono l'isolamento, riducendosi a nuclei separati gli uni dagli altri così, in presenza di situazioni di malattia o disagio, ci si trova "soli" di fronte a grandi problemi. Poca o nulla è l'attenzione al pianeta-famiglie.

Noi intendiamo impegnarci nello sviluppo di iniziative e azioni che servano non solo a sostenere le situazioni più problematiche, ma anche a creare il confronto e l'incontro tra le diverse realtà familiari.

- SERVIZIO NEL "SOCIALE" -

Molte le categorie di persone che vivono i drammi della malattia, della povertà, del disagio ma altrettanto grande è l'impegno di associazioni e gruppi di volontariato.

Convinti potenzialmente di poter contribuire in prima persona al sostegno di tali iniziative ci impegniamo a stabilire rapporti con le associazioni di impegno sociale e portare avanti programmi di solidarietà già realizzate (ma assenti nella nostra comunità) o a inventarne di nuove.

Giugno 1995

Carta di Clan

PREFAZIONE

Nello scrivere la Carta di Clan siamo stati dall'inizio consapevoli di come essa rappresenti un vero e proprio "documento storico": -

Ci sentiamo onorati e orgogliosi di tracciare un cammino sul quale molti altri ci seguiranno e allo stesso tempo siamo consapevoli delle nostre responsabilità: la responsabilità di essere gli "iniziatori", i "fondatori" di qualche cosa che da noi parte e dalla quale solo indistintamente si può vedere la mèta, e come tali sappiamo di divenire, nel bene e nel male, punto di riferimento di quelli che verranno dopo di noi.

Al di là delle "cose" che riusciremo a fare sappiamo che quello che lasceremo in eredità sarà soprattutto il "modo", lo "spirito" con cui affronteremo tutto ciò che il Signore vorrà metterci davanti.

Certo, ci aspetta la difficile prova dei fatti ma già all'interno della Carta di Clan si distinguono le linee fondamentali che vogliamo supportino le nostre azioni: la fiducia e la speranza nella possibilità di intervenire nella nostra realtà per cambiarla, accompagnate dalla comune fede in Dio e dalla certezza che solo l'agire nell'umiltà è fruttuoso per noi e per i nostri fratelli. Questo vuole essere lo "spirito" del nostro Clan...

Φαος: IL PERCHE' DI UN NOME.

Φαος (Fàos) dal greco **LUCE SOLARE**. Già il significato del nome con cui abbiamo scelto di chiamare il nostro Clan è indicativo del senso che vogliamo ad esso attribuire.

Attraverso di esso vogliamo esprimere la nostra esigenza di intervenire nella nostra buia realtà che ci circonda nella speranza di rischiararla.

COMUNITA'

I primi cristiani "erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere [...]. Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune" (Atti 2, 42-47).

Nonostante le numerose difficoltà che come sappiamo le prime comunità cristiane dovettero affrontare, l'amore in Dio che li univa, fece sì che, per nulla intimiditi, perseverassero nel loro ideale cristiano. E proprio questo, secondo noi, è l'atteggiamento che ci deve accompagnare nella crescita e nella maturazione di questa nostra piccola grande comunità. Sicuramente i problemi da affrontare saranno molti, come quelli che già hanno minato il nostro ancora breve cammino, ma certamente la comunanza di ideali e la comune fede in Dio riusciranno a rendere più autentica e unita la nostra comunità.

OBIETTIVI:

- **RISPETTARE LE DECISIONI DEI CAPI:** I capi sono sicuramente le persone che, assumendosi in prima persona la responsabilità di quanto deciso, ne vivono insieme a noi le conseguenze. Dovremo quindi cercare di riconoscere nelle loro azioni uno scopo educativo che mira a farci rendere consapevoli dei nostri limiti e delle nostre, spesso inesprese, potenzialità.

- **MANTENERE GLI IMPEGNI:** Per una maggiore efficienza del Clan è opportuno che tutti una volta preso un impegno si prodighino per portarlo a termine non delegando gli altri. E' sicuramente indice di rispetto l'essere puntuali nei vari appuntamenti che insieme vengono presi.

- **ESSERE RESPONSABILI DELLE PROPRIE AZIONI:** Per essere maturi, non solo anagraficamente, ognuno di noi, nel momento in cui prende una decisione, sappia in seguito accettarne le conseguenze, siano esse positive o no, senza addossare sugli altri gli esiti eventualmente sfavorevoli che ne possono derivare.

- **NON SERBARE RANCORI, E SE CI SONO PROBLEMI PARLARNE CON IL DIRETTO INTERESSATO:** Sicuramente alla base di un "buon gruppo" c'è l'onestà che implica il rispetto e la sincerità reciproca infatti non c'è arma migliore, per disgregare un gruppo, che quella del pettegolezzo.

E' per questo che sarebbe auspicabile che all'interno del Clan non vi sia mai un clima di diffidenza e di sospetto: se ho del rancore o problemi ad accettare determinati atteggiamenti di una persona del Clan, la lealtà, la sincerità, il rispetto nei suoi confronti, devono spingermi a chiarire questi dissapori, che alla lunga potrebbero compromettere per sempre una possibile amicizia.

- **CONOSCENZA:** E' essenziale la fiducia negli altri, il sapere che ogni nostro segreto sarà per gli altri "un prezioso gioiello da custodire gelosamente". Ciò ci porterà ad esporre i nostri problemi, a mettere a nudo il nostro essere, a cercare di svelare al di là delle false maschere la nostra autenticità.

- **RISPETTO RECIPROCO, CONDIVISIONE FRATERNA:** Punto essenziale della nostra comunità è sicuramente la stima reciproca, che ci porta ad avere rispetto delle diversità ideologiche e comportamentali degli altri. Dobbiamo inoltre sforzarci a condividere tutto quanto la "strada" e la vita insieme ci offriranno: divertimento, fatica, sacrificio, sofferenza durante una marcia faticosa etc., senza pensare mai che la nostra sofferenza o il nostro sforzo siano superiori a quello degli altri.

- **UGUAGLIANZA E UMILTA' TRA NOI:** E' fondamentale che all'interno del Clan nessuno cerchi di prevaricare gli altri poiché tutti quanti, anche se in modo diverso, contribuiamo alla crescita e al miglioramento della comunità facendo del nostro meglio.

- **NON DEVONO CREARSI FAZIONI:** All'insorgere di un problema comune che comporta soluzioni contrastanti non ci si deve bloccare sulle proprie creando fazioni contrapposte. TUTTI devono evitare di colpevolizzare o deridere chi la pensa diversamente ma con la ragione, lo stile e la correttezza che devono contraddistinguerci si deve risolvere la questione.

- **TENERE UN COMPORTAMENTO ESEMPLARE:** Dobbiamo impegnarci a tenere comportamenti e atteggiamenti che rendano presente ed evidente, a tutti i fratelli che incontreremo, lo stile di vita che abbiamo intrapreso scegliendo lo scoutismo. In particolare, data la nostra influenza sulle altre branche, dobbiamo sforzarci di assumere un comportamento che ci renda esemplari e irreprensibili nei loro confronti.

STRADA

PREMESSA: "COSA RAPPRESENTA LA STRADA PER NOI?"

Abbiamo scelto di aprire questo punto della Carta di Clan con un interrogativo che ci sembrava essere fondamentale per descrivere l'importanza della Strada, che per molti rappresenta solo "un tratto di terreno spianato e pavimentato per collegare un luogo ad un altro".

Questa cruda definizione l'abbiamo adottata anche noi prima di conoscere il suo vero valore. Attraverso le esperienze che già abbiamo affrontato insieme, siamo riusciti a scoprire il vero significato di questa Strada, ciò che rappresentava e ciò che rappresenta per noi; ciò che gratuitamente ci ha offerto e ci offre.

Essa l'abbiamo paragonata alla vita, infatti, sia nella vita che nella Strada esistono le partenze che diverranno arrivi e che, a loro volta, si tramutano in nuove partenze.

Nella Strada si prova la gioia di arrivare ad una mèta, per poi provarne una, ancora più forte, di ripartire. Ci permette di vedere, verificare e cogliere ciò in cui crediamo: la grandezza di Dio, che nella Strada trova una sua particolare espressione; ci permette di cogliere il Creato che ci circonda e ci consente di camminare verso di Lui.

Questo "tratto di terreno spianato" rappresenta quell'esperienza, quel modo per crescere attraverso le difficoltà personali e comunitarie, quell'opportunità di stare insieme nel perseguire lo stesso obiettivo.

Per far sì che la Strada continui ad essere qualcosa di fondamentale nel nostro cammino Scout e soprattutto nella nostra vita, ci siamo prefissi degli obiettivi.

- **TENERE PRESENTE LA PAROLA DI DIO:** Durante il cammino della nostra vita, spesso ci sembra di essere soli, specialmente quando ci troviamo davanti a grossi ostacoli, ma è proprio in queste circostanze che Dio ci prende per mano, cammina davanti a noi e, quando siamo in difficoltà, ci prende in braccio e ci aiuta a superare il "burrone" che ci troviamo davanti. Per vivere e cogliere la presenza costante di Dio ci siamo prefissati di portare sempre la Bibbia con noi.

- **MOSTRARE UN ATTEGGIAMENTO POSITIVO:** Spesso ci capita di percorrere sentieri "rocciosi", pesanti e a volte anche lunghi. In queste situazioni è facile stancarsi ma ancora più facile dimenticarsi della gente che sta dietro e magari non riesce a fare neanche un passo. Dobbiamo imparare a

non essere egoisti, a dividere il peso da trasportare, ad aiutarci reciprocamente, a non volere arrivare per primi e a cantare nelle difficoltà per evitare di lamentarci della Strada che è la nostra maestra di vita.

- **COGLIERE LA STRADA:** Durante il nostro cammino ci troviamo circondati da tutto ciò che rappresenta la vita quotidiana, incontriamo gente, scopriamo abitudini e usanze di persone e luoghi mai visti e, soprattutto, camminiamo in mezzo alla natura. Ci proponiamo di osservare i più piccoli particolari, di imparare tutto ciò che la Strada ci insegna passo dopo passo e di sfruttare al meglio ogni singolo attimo che trascorriamo su di essa.

- **OCCUPARE IL SUOLO STRADALE CIVILMENTE.**

VITA DI FEDE

E' confidenza e abbandono in Dio per cui l'uomo rinuncia a fidarsi di se stesso e si rimette totalmente alla Parola e alla Provvidenza di Colui in cui crede. La fede è quindi sorgente e fondamento di tutta la vita religiosa. Il primo grande esempio di fede è Abramo che sulla Parola di Dio abbandona patria, averi e parentela. Anche noi vorremmo prendere questo esempio e far divenire la fede punto essenziale della nostra vita. La fede è difficile gesto di umiltà, è un'opera meravigliosa, è fondamento della speranza, è un dono di Dio che richiede impegno personale ed opera per mezzo della carità. Per noi credere significa innanzitutto accogliere la predicazione dei testimoni, il Vangelo e la Parola.

Dopo aver esposto in linee generali ciò che per noi è la vera fede, occorre rafforzarla attraverso il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- **CRESCERE NELLA FEDE:** Come gruppo sentiamo l'esigenza di partecipare attivamente alla liturgia della chiesa imparando a prepararci alla confessione e quindi all'incontro con Dio, che non sono altro che le manifestazioni della nostra crescita interiore, a non aver timore che Dio non ci perdoni perché "Dio ci ama come siamo", ma allo stesso tempo non dobbiamo assumere un atteggiamento passivo ma accogliere il Suo dono impegnandoci a cambiare.

- **VIVERE BENE LA S. MESSA:** Con l'aiuto di padre Giuseppe, o di altri esperti, ci impegniamo ad organizzare degli incontri che ci aiutino nel nostro cammino di fede e a vivere bene la S. Messa.

- **LEGGERE LA PAROLA DI DIO:** Individualmente ci impegniamo ad essere più costanti nella lettura della Bibbia e a pregare durante la giornata.

- **PORTARE LA PRESENZA DI DIO AGLI ALTRI:** Viva è in noi l'esigenza di portare la vera presenza di Dio a tutti i nostri fratelli impegnandoci di creare momenti in cui sperimentare l'incontro con Lui facendo costante riferimento alla Parola di Dio.

SERVIZIO

PREFAZIONE: « Chi è più grande chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola? Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve » (Lc 22,27)

E' Gesù stesso, maestro di umiltà, che nel servizio ai fratelli ci mostra il fine e il senso della nostra vita indicando nell'impegno gratuito verso il prossimo la strada maestra verso la santità, mèta della nostra vita di cristiani. In quest'ottica tale punto (IL SERVIZIO) caratteristico della nostra branca, assume ancora maggior rilievo e importanza essendo alla base dei rimanenti tre.

- **SERVIZIO NEL NOSTRO VILLAGGIO -**

Intendiamo impegnarci principalmente nella realtà che ha stimolato la nascita del nostro Gruppo Scout soprattutto perché la realtà del nostro villaggio è arida di solidarietà, di stimoli, di sentimenti e consequenzialmente deficitaria di: - momenti di incontro e di aggregazione per giovani e anziani che spesso vivono il dramma della solitudine; - sostegno ed aiuto materiale e morale alle famiglie e ai disabili che sono oppressi dai pesanti problemi che gravano su di loro.

Certo, è veritiero dire che esistono gruppi o singole persone che, nell'ambito del villaggio, offrono la loro disponibilità nell'intervenire in situazioni di disagio, povertà, solitudine e malattia. E' altrettanto veritiero dire che in alcuni settori è pressoché inesistente: accade così che soprattutto i giovani vengano abbandonati a loro stessi e ai loro drammi (droga, criminalità, etc...) in base ad una pregiudiziale non-necessità di intervento. In generale, l'impegno nel servizio ai fratelli spesso è contaminato, consciamente o inconsciamente, da una non-gratuità di fondo dalla quale noi vorremmo rifuggire per donarci con amore.